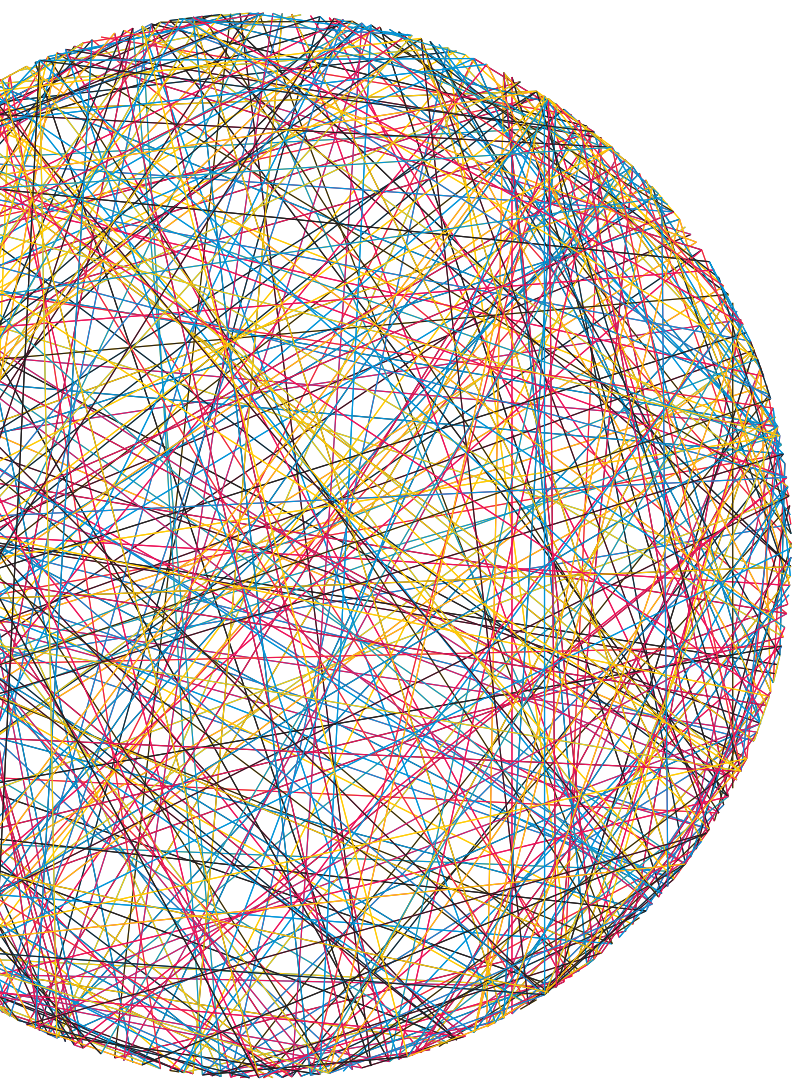


DIVERTIMENTO ENSEMBLE

Rondò 2021

Concerto online su www.divertimentoensemble.tv



Mercoledì 12 maggio

Musiche di

Zaq Latino

Riccardo Perugini

Tuomas Kettunen

Andrew Maxbauer

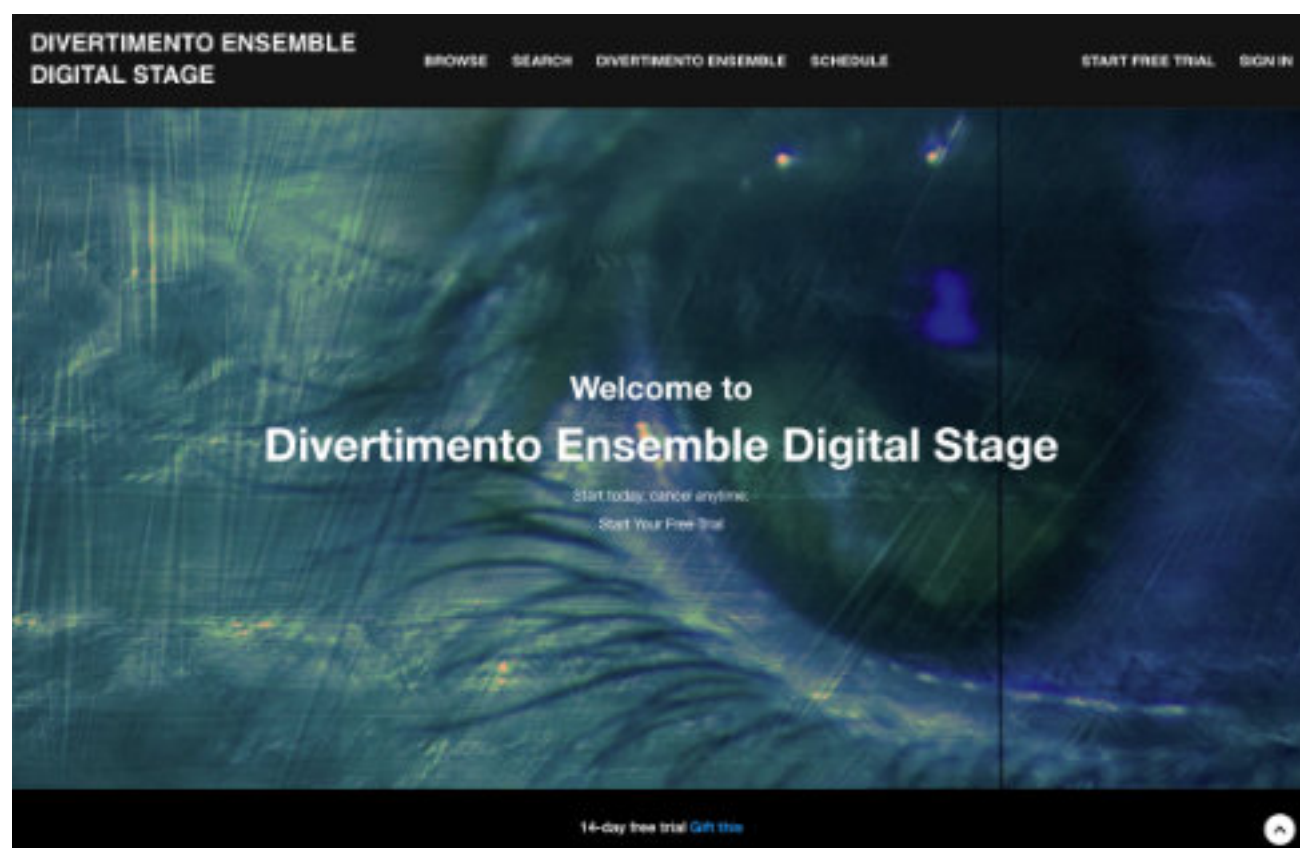
Sara Stevanovic

Manuela Guerra

Divertimento Ensemble

Direttore artistico **Sandro Gorli**

GUARDIAMO NEL FUTURO DELLA MUSICA
WEB TV DIVERTIMENTO ENSEMBLE DIGITAL STAGE



Un nuovo palinsesto con una programmazione di concerti, di interventi di approfondimento e divulgazione e un archivio "on demand".

Affianca *Rondò*, la stagione milanese di Divertimento Ensemble, raddoppiandone l'offerta musicale.
Ospita nuovi progetti...

È possibile abbonarsi per un anno al costo di € 40
o sottoscrivere abbonamenti mensili al costo di € 5

Gli abbonati a *Rondò* 2021 ricevono in omaggio l'abbonamento al primo anno di programmazione.

www.divertimentoensemble.tv

Mercoledì 12 maggio
Dalla Sala Donatoni, Lotto 9
Fabbrica del Vapore di Milano
su **www.divertimentoensemble.tv**

Zaq Latino, *fitting-in*
Carlotta Raponi flauto

Riccardo Perugini, *Valse Parabolique - Vogue Fem*
Maria Grazia Bellocchio pianoforte

Tuomas Kettunen, *Dialogues*
Elio Marchesini percussioni

Andrew Maxbauer, *Nocturne*
Lorenzo Gorli violino

Sara Stevanovic, *world is probably made of roses, so-ons and ashes*
Daniele Valabrega viola

Manuela Guerra, *Clamor*
Martina Rudic violoncello

Tutti i pezzi sono in prima esecuzione assoluta

International Workshop Online for Young Composers

SOLO PIECES

1 - 5 May
2021

LECTURER
Mauro Lanza

SOLOIST of the
Divertimento Ensemble

APPLICATION DEADLINE
15 December 2020

Maximum number
of active students: 6

NOTE AL PROGRAMMA

Zaq Latino, *fitting-in*

ENG

Fitting-in is about exactly that: fitting in. As a grad-school drop out, I've spent a lot of my most recent career trying to find where my sound fits. Often, when I write concert music like this (which is clearly in the classical-contemporary lineage) I wrestle between my instincts and the extrinsic--I used to find myself second guessing everything I did even before I could write down a single note. I often wondered where my music belonged and if I would ever be taken seriously in the contemporary music circles that I found myself in. What I have come to realize is, who cares? Isn't it the best thing I can do to be true to myself and to share my real voice with the world? In the past year or two, I have come to realize that this is the *only* way I am interested in writing music. Using this approach, I have written some pieces I am really, really proud of.

Formally, *fitting-in* is divided into three sections. The first is the *reveal*, the second is *the struggle*, and the third is the *changed return*. Programatically, these three parts illustrate someone boasting their true selves, coping with the rejection of their peers, and then coming out of it stronger than before. Although potentially biographical, this narrative could really apply to anyone. How many of us have gathered the courage to speak only to be snuffed out by those who disapprove? It is an incredibly difficult feeling and one that I think I was able to musically capture quite well: this is especially true in the middle section which features screaming, piercing high notes and intentionally awkward fingerings and techniques which convey a sense of hysteria, or perhaps even mourning.

Thank you to Carlotta Raponi for one of the most impressive performances of my music that I have ever heard. She has been a champion and an incredible partner. Thank you also to Mauro Lanza, Donatella Campoleoni, Divertimento Ensemble, and my five amazing peers. This has truly been a marvelous experience.

ITA

Fitting-in riguarda esattamente questo: adattarsi. Avendo abbandonato la scuola di specializzazione, ho trascorso gran parte della mia carriera più recente cercando di trovare il modo per adattare il mio suono. Spesso, quando scrivevo musica da concerto come questa (che è chiaramente nel filone classico-contemporaneo) combattevo tra i miei istinti e la loro estrincazione – ritrovandomi a rimettere in discussione tutto quello che facevo, ancora prima di poter scrivere una sola nota. Mi chiedevo spesso quale fosse il posto della mia musica e se io sarei mai stato preso sul serio nei circoli di musica contemporanea in cui mi trovavo. Quello che ho capito è: chi se ne frega? Non è la cosa migliore che posso fare per essere fedele a me stesso e condividere la mia vera voce con il mondo? Nell'ultimo anno o due, sono arrivato a capire

che questo è l'unico modo in cui mi interessa scrivere musica. Usando questo approccio, ho scritto alcuni pezzi di cui sono davvero, davvero orgoglioso.

Formalmente, *fitting-in* è diviso in tre sezioni. La prima è la *rivelazione*, la seconda è la *lotta*, e la terza è il *ritorno cambiato*. Programmaticamente, queste tre parti illustrano qualcuno che si vanta del suo vero io, affrontando il rifiuto dei suoi pari, e poi uscendone più forte di prima. Anche se potenzialmente biografica, questa narrazione potrebbe davvero applicarsi a chiunque. Quanti di noi hanno trovato il coraggio di parlare, solo per essere soffocati da coloro che disapprovano? È un sentimento incredibilmente difficile, che io penso di essere stato in grado di catturare musicalmente abbastanza bene: questo è particolarmente vero nella sezione centrale che presenta urla, note alte penetranti e diteggiature e tecniche intenzionalmente goffe che trasmettono un senso di isteria, o forse anche di lutto.

Grazie a Carlotta Raponi per una delle interpretazioni più impressionanti che abbia mai sentito della mia musica. È stata una campionessa e una partner incredibile. Grazie anche a Mauro Lanza, Donatella Campoleoni, Divertimento Ensemble, e ai miei cinque fantastici colleghi. Questa è stata davvero un'esperienza meravigliosa.

Riccardo Perugini, *Valse Parabolique - Vogue Fem*

ENG

Due danze per pianoforte

I. The matrix of this piece is to be found in the *valse asymétriques*: a type of French folk dance in five, eight or even eleven beats. These waltzes, unlike the canonical one in three quarters, include a continuous alternation of ternary and binary figures. *Valse Parabolique* extremizes the rhythmic concept of alternating three and two: this piece is in fact imagined as a dance aboard a parabolic plane (particular flights that allow to simulate the complete absence of gravity). *Valse Parabolique* follows these four phases, which become the necessary excuse to decline and display the binary and ternary rhythmic elements of the *valse asymétriques* in many forms through variations, compressions, dilations, transfigurations and imbalances.

II. *Vogue*, or *voguing*, is a highly stylized, modern house dance originating in the late 1980s. This style of dance arose from Harlem ballroom cultures, as danced by African-American and Latino gay and trans people. Inspired by the style of Ancient Egyptian Hieroglyphs and the famous images of models in *Vogue* magazine, *voguing* is characterized by striking a series of poses as if one is modeling for a photo shoot. Arm and leg movements are angular, linear, rigid, and move swiftly from one static position to another. Musically speaking *Vogue Fem* is a rhythmical exploration of the syncopé, inspired by the early nineties house music and the typical piano riffs that characterize the songs from that time.

ITA

Due danze per pianoforte

I. La matrice di questo brano va cercata nei *valse asymétriques*: una tipologia di danze popolari di origine francese in cinque, otto o addirittura undici tempi. Questi valzer, diversamente da quello canonico in tre quarti, presentano un'alternanza di figure ternarie e binarie. *Valse Parabolique* estremizza il concetto ritmico dell'alternanza tre/due: il brano può essere infatti immaginato come un valzer danzato a bordo di un aereo parabolico (particolari mezzi che permettono di simulare l'assenza di gravità). L'idea di variazione di accelerazione, pressione e forza di gravità diventa il pretesto necessario a declinare e manifestare in moltissime forme gli elementi ritmici binari e ternari dei *valse asymétriques* attraverso variazioni, compressioni, dilatazioni, trasfigurazioni e sbilanciamenti.

II. Il *Vogue*, o *voguing*, è una danza house moderna e altamente stilizzata nata alla fine degli anni '80 nelle ballroom di Harlem. Ballato principalmente da persone afroamericane e latine gay, lesbiche e trans, si ispira allo stile degli antichi geroglifici egizi e alle famose immagini di modell* sulle copertine di *Vogue Magazine*. Il *Voguing* è caratterizzato da una serie di pose plastiche sorprendenti, come se si stesse posando per un servizio fotografico. I movimenti di braccia e gambe sono angolari, lineari, rigidi e si muovono rapidamente da una posizione statica all'altra. Musicalmente parlando *Vogue Fem* è un'esplorazione ritmica estrema della sincope, fortemente ispirato alla musica house dei primi anni novanta e ai tipici riff di pianoforte che caratterizzano le canzoni dell'epoca.

Tuomas Kettunen, *Dialogues*

ENG

My work for solo percussion, called *Dialogues*, was inspired by the drama of ancient Greece. The piece simulates a situation on theatrical stage with multiple characters and choir and also reflects the form of a traditional Greek tragedy. The percussion set consists of vibraphone, drums, blocks, cymbals and tamtams. The dialogue in music happens between different layers of sounds – wooden and metallic, short and sustained, loud and silent. The work is written for and dedicated to Elio Marchesini.

ITA

Dialogues per sole percussioni è stato ispirato dal dramma dell'antica Grecia. Il pezzo simula una situazione sulla scena teatrale con più personaggi e coro e riflette anche la forma di una tragedia greca tradizionale. Il set di percussioni è composto da vibrafono, tamburi, blocks, piatti e tamtam. Il dialogo nella musica avviene tra diversi strati di suoni – legnosi e metallici, brevi e sostenuti, forti e silenziosi. L'opera è scritta per e dedicata a Elio Marchesini.

Andrew Maxbauer, *Nocturne*

ENG

When composing this piece, a stay-at-home order was in place in Chicago due to rising coronavirus cases. As a result, workspaces and domestic spaces collided, and I often found myself working quietly at night.

In *Nocturne*, I was interested in investigating the relationships between the tactual and auditory sensations of violin playing. I used various bowing methods to explore inherently unstable and unpredictable sounds. As I began to work with this material, I realized that a certain aesthetic space emerged in the midst of these tenuous interactions between the player and the instrument; a particular ephemeral expression that allowed both the fragility and individuality of these sounds to be heard.

Likewise, the perceptual ambiguity of the extreme quietness of these sounds allowed the music to exist in a space between sound and the soundless; a music which has the semblance of both ambition and uncertainty.

ITA

Durante la composizione di questo pezzo, a Chicago era in vigore l'ordine di restare a casa a causa dell'aumento dei casi di coronavirus. Di conseguenza, gli spazi di lavoro e gli spazi domestici si sono scontrati, e io mi sono spesso trovato a lavorare tranquillamente di notte.

In *Nocturne* mi interessava indagare le relazioni tra le sensazioni tattili e uditive proprie del suonare il violino. Ho usato vari metodi d'archetto per esplorare suoni intrinsecamente instabili e imprevedibili. Quando ho iniziato a lavorare con questo materiale, mi sono reso conto che un certo spazio estetico emergeva nel mezzo di queste tenui interazioni tra l'esecutore e lo strumento; una particolare espressione effimera che permetteva di sentire sia la fragilità che l'individualità di questi suoni.

Allo stesso modo, l'ambiguità percettiva dell'estrema quiete di questi suoni ha permesso alla musica di esistere in uno spazio tra suono e assenza di suono; una musica che ha la parvenza dell'ambizione e al tempo stesso dell'incertezza.

Sara Stevanovic, *world is probably made of roses, so-ons and ashes*

ENG

Is a piece for viola solo that uses as a model a compressed version of the process of memory creation, in a way this process is portrayed in certain historical sources. It is a kind of devastating attempt to recall something in its original form while in effect creating something completely new. Through different levels of transformation, the initial part of the piece is firstly being distorted so to create a sort of "filtered reality" and eventually reorganized having as a result an altered image of the initial event. The part of reorganization and connection of elements is left to the performers creativity in order to achieve with every performance an individual, remoulded image or a personal memory of the initial part of the piece.

ITA

World is probably made of roses, so-ons and ashes è un pezzo per viola sola che usa come modello una versione compressa del processo di creazione della memoria, nel modo in cui questo stesso processo è ritratto in certe fonti storiche. È una sorta di tentativo devastante di ricordare qualcosa nella sua forma originale, mentre in effetti si crea qualcosa di completamente nuovo. Attraverso diversi livelli di trasformazione, la parte iniziale del pezzo viene prima distorta, in modo da creare una sorta di "realtà filtrata", e infine riorganizzata così da avere come risultato un'immagine alterata dell'evento iniziale. La parte di riorganizzazione e connessione degli elementi è lasciata alla creatività degli interpreti, al fine di ottenere con ogni performance un'immagine individuale, rimodellata, o un ricordo personale della parte iniziale del pezzo.

Manuela Guerra, *Clamor*

ENG

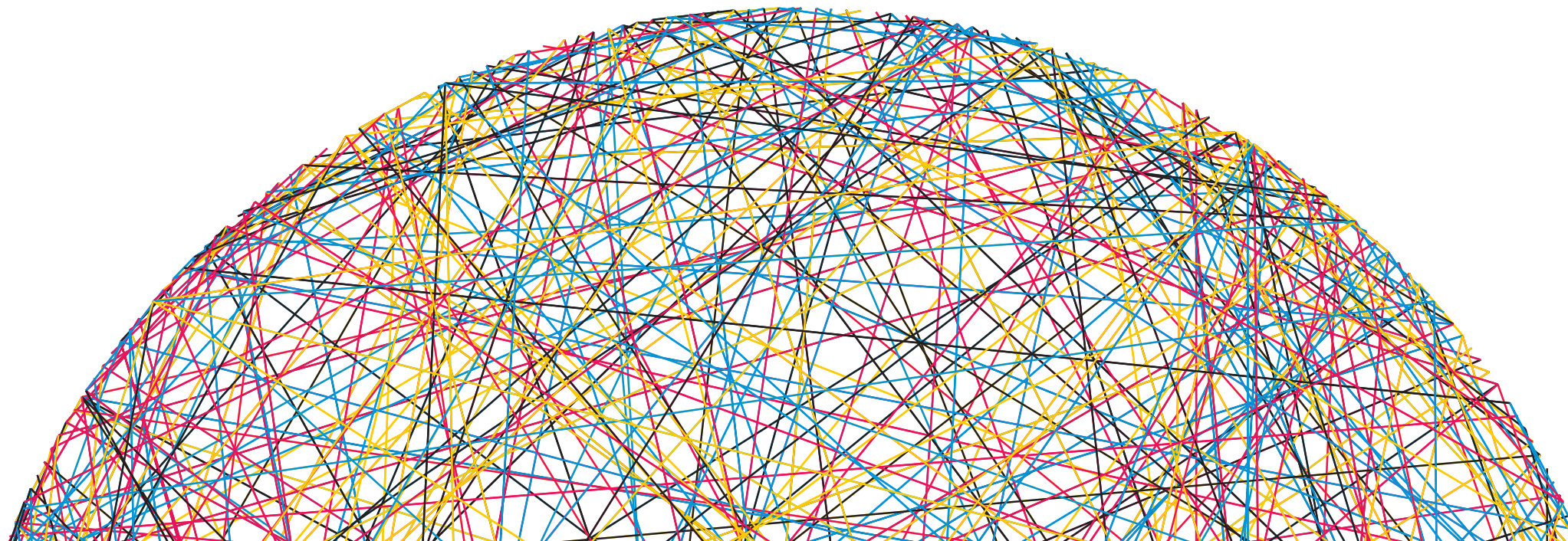
Clamor in Latin as in Italian can have an ambivalent meaning: cry, scream, intended as a noun and as a verb in the first person singular.

This passage from the objective to the subjective dimension constitutes the poetics of the piece: the first part reveals, through aggressive and violent sound gestures and a schizophrenic texture between one and the other, the cry in its most commonly understood meaning. Slowly a tension develops, accentuated by percussive gestures that refer to a dramaturgy of waiting, turning to a climax that resolves its tension in an implosion. It draws then a silent cry immersed in an intimate and delicate atmosphere, until it leads to a transfiguration of the cello, becoming itself clamor.

ITA

Clamor in latino come in italiano può avere un'ambivalenza di significato: grido, urlo, inteso come sostantivo e come verbo alla prima persona singolare.

Questo passaggio dalla dimensione oggettiva a quella soggettiva costituisce la poetica del brano: una prima parte rivela, attraverso gesti sonori aggressivi e violenti ed una tessitura schizofrenica tra l'uno e l'altro, il grido nella sua accezione più comunemente intesa. Si sviluppa pian piano una tensione che, accentuata da gesti percussivi che rimandano ad una drammaturgia dell'attesa, volge ad un climax che risolve la sua tensione in un'implosione. Si disegna dunque un grido silenzioso immerso in un'atmosfera intima e delicata, fino a sfociare in una trasfigurazione del violoncello, divenendo esso stesso clamor.



Con il patrocinio di



Con il contributo di



ART FOUNDATION
MENTOR LUCERNE

ernst von siemens
music foundation

Network

ULYSSES
network



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

In collaborazione con



Nell'ambito del progetto Spazi al Talento

FABBRICA
DEL VAPORE



PALAZZINA LIBERTY

900
MUSEO DEL
NOVECENTO



ORSOLINA 28

VAPORE
D'OTAVE

CASA RICORDI